Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria
della provincia di Modena

Prot. n. 5/2017 **Modena, 24 Marzo 2017**

DELIBERAZIONE

L'anno duemila diciassette, il giorno ventiquattro del mese di Marzo (24.03.2017) alle ore 9.30, presso la sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (Viale Martiri della Libertà, 34 – Modena), come da regolare convocazione, si è riunita la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena.

L'elenco presenze è depositato agli atti con protocollo della CTSS n. 4/2017 in allegato alla relativa convocazione.

Il co-presidente Giancarlo Muzzarelli constatata la validità della seduta pone in trattazione il seguente argomento all'ordine del giorno:

- APPLICAZIONE DELLA DGR 1102/2014 "LINEE D'INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INTEGRATI NELL'AREA DELLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE RIVOLTE AI MINORENNI ALLONTANATI O A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO"

LA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Vista la D.G.R. 1102/2014 "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati ne|l'area delle prestazioni socio-sanítarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" , la quale, richiamandosi alla direttiva del 2013 per quanto riguarda la prevenzione, la rilevazione precoce del fenomeno del maltrattamento-abuso ed il suo contrasto, dispone la valutazione e presa in carico integrata tra sociale e sanitario dei casi complessi per i quali si rendono necessari interventi di protezione e tutela.
La progettazione integrata, con relativa ripartizione di spesa dei servizi e interventi attivati, è prevista per i casi complessi così definiti:

- minori con disabilità accertata
- minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica
- minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita

Non sono considerati pertanto "casi complessi" i minori che presentano esclusivamente necessità di protezione e tutela.

Preso atto della proposta espressa nel documento tecnico elaborato congiuntamente dai Responsabili Uffici di Piano, Servizi Tutela Minori del territorio e Servizi competenti dell'Azienda USL di Modena, alla presente allegato quale parte integrante e sostanziale;

Udita la relazione di presentazione del documento della dott.ssa Barbara Papotti Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Unione Terre d'Argine in rappresentanza dei referenti tecnici;

Su proposta della Presidenza;

DELIBERA

1. di ratificare e condividere il documento di sintesi redatto dai referenti di cui alla premessa,

2. di dare mandato ad uno specifico gruppo tecnico composto da rappresentanti dell'AUSL (Servizi NPIA – Psicologia – Dipendenze patologiche) e degli Enti Locali (Servizi tutela Minori e Uffici di Piano) di formulare una proposta di Accordo provinciale per l'applicazione concreta e omogenea delle Linee Guida espresse nella DGR 1102/2014,

3. di individuare nei Comitati di distretto l'organismo di approvazione dei criteri di compartecipazione della spesa a carico degli Enti Locali e dell'Azienda USL di Modena, derivante dall'applicazione della DGR 1102/2014 per l'anno 2017,

4. di inviare il presente atto ai responsabili Tecnici interessati

Letto, approvato e sottoscritto

I Presidenti della Conferenza

(Gian Carlo Muzzarelli)

(Alberto Bellelli)

Il segretario verbalizzante
(Eleonora Bertolani)

APPLICAZIONE DELLA DGR 1102/2014 **"LINEE D'INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INTEGRATI NELL'AREA DELLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE RIVOLTE AI MINORENNI ALLONTANATI O A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO"**

CTSS di MODENA

Premessa

la D.G.R. 1102/2014 "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati ne|l'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento" richiamandosi alla direttiva del 2013 per quanto riguarda la prevenzione, la rilevazione precoce del fenomeno del maltrattamento-abuso ed il suo contrasto, dispone la valutazione e presa in carico integrata tra sociale e sanitario dei casi complessi per i quali si rendono necessari interventi di protezione e tutela. In particolare l'applicazione della presente direttiva richiede una riflessione da parte degli Enti competenti relativamente a:

- valutazione e la presa in carico integrata dei casi complessi allontanati o a rischio di allontanamento;
- funzioni dell'unità di valutazione multi-professionale (UVM);
- realizzazione delle prestazioni integrate;
- compartecipazione finanziaria.

La progettazione integrata, con relativa ripartizione di spesa dei servizi e interventi attivati, è prevista per i casi complessi così definiti:
minori con disabilità accertata
minori con diagnosi di problematiche di natura psico-patologica
minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita
Non sono considerati pertanto "casi complessi" i minori che presentano esclusivamente necessità di protezione e tutela.

I tavoli tecnici

A seguito di incontri di area vasta organizzati dalla Regione Emilia Romagna e da specifiche sedute del Coordinamento tecnico per la tutela minori e del Tavolo degli Uffici di piano, è emerso che la direttiva RER in oggetto è scarsamente applicata e comunque non è attuata nella totalità dei casi complessi. Ciò in particolare per quanto riguarda i minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita.
L'integrazione sociale e sanitaria voluta dalla DGR 1102/2014, deve necessariamente condurre alla concretizzazione del processo di riflessione e analisi delle esperienze realizzate sul territorio provinciale modenese in materia di tutela dei minori e di sostegno ai loro contesti familiari. Ciò attraverso la definizione di assetti organizzativi e procedure operative in grado di articolare risposte adeguate alla complessità dei bisogni sociali in continua trasformazione nel nostro tempo.

In particolare si sottolinea l'esigenza di uniformare quanto più possibile nel territorio modenese, le procedure della presa in carico integrata dei casi complessi, ad es :

1. In tutte e tre le tipologie presenti da DGR e sopra richiamate i minori che presentano una disabilità accertata (L.104) e una diagnosi di problematiche di natura psico-patologica grave sono di pertinenza nella compartecipazione alla spesa sanitaria del servizio NPIA; la terza tipologia è di pertinenza per la spesa sociosanitaria del Servizio di Psicologia.
2. I servizi e gli interventi per i quali si può applicare la compartecipazione al 50% sono: interventi di sostegno alla domiciliarità, affido ed interventi semi residenziali o residenziali, compresi i casi di accoglienza di minore inserito insieme alla madre.. La compartecipazione decorre a partire dalla collocazione del minore e pertanto è da definirsi retroattiva rispetto alla valutazione dell'UVM che ne definisce i requisiti.

Sviluppi futuri

La rilevanza delle Linee guida regionali, richiede una governance territoriale politica e tecnica di ampio respiro, che vada oltre i meri criteri di compartecipazione della spesa, ma che definisca uniformemente i processi di integrazione socio-sanitaria dei minori in carico.
Più specificatamente, si ritiene di competenza della CTSS, la definizione di linee di indirizzo condivise (accordo quadro) finalizzate ad indicare le modalità per la realizzazione dell'integrazione organizzativa e professionale, con particolare riferimento :

1. alla composizione di base ed al funzionamento dell'unità di valutazione multi-professionale (UVM), presente in ogni distretto;
2. all'individuazione dei percorsi di accesso, valutazione e presa in carico;
3. alla definizione delle prestazioni integrate;
4. all'utilizzo di criteri base per la compartecipazione finanziaria sociale e sanitaria, con particolare riferimento alla casistica relativa ai minori vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita;
5. alla programmazione di momenti formativi e di aggiornamento degli operatori coinvolti volta in particolare ad applicare correttamente i criteri individuati, valutare le casistiche aventi i requisiti di compartecipazione e approfondire alcuni aspetti relativi alle tipologie di traumi.
6. all'attivazione di un gruppo tecnico su mandato della CTSS con funzioni propositive e di monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guide espresse nella DGR 1102/2014 e più in generale per la complessiva integrazione socio-sanitaria sul tema minori, composto da referenti dell'AUSL (Serv NPIA – Psicologia – Dipendenze patologiche) e degli Enti Locali (Servizi tutela Minori e Uffici di Piano).

Si propone per l'anno 2017 di procedere all'applicazione della DGR 1102 attraverso l'approvazione da parte dei Comitati di Distretto di un documento relativo alla compartecipazione alla spesa.